

1
SEMINARIO
per
L'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

III incontro
2 febbraio 2008



Ci mettiamo alla Presenza del Signore
nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ti ringraziamo, Signore, di essere qui a lodarti, benedirti, ringraziarti, glorificarti.
Vogliamo, Signore, cantare al tuo Nome, lasciar cadere le nostre tensioni, con il canto
“Acclamate al Signore”



Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Questi sono i migliori anni della nostra vita e quelli che verranno, saranno ancora migliori, perché il bello della nostra vita deve ancora venire. Siamo “C costretti”, anche se il termine “costretti”, può suonare male, siamo destinati ad essere felici ed, incontrandoci con Gesù, molto di più.

Avete sentito la sigla *“I migliori anni della nostra vita”* : questo canto ha segnato il passaggio di questa Comunità verso la libertà. Lo abbiamo scelto questo anno, come sigla del Seminario, perché sono 10 anni che il Signore ci ha fatto fare il giro di boa.

Nel 1998, l'anno dello Spirito Santo, il Signore ha cominciato a portarci verso terreni nuovi, terreni di libertà, che hanno iniziato ad urtare con le varie istituzioni, statuti, leggi, gruppi; abbiamo avuto diverbi con l'Associazione Rinnovamento dello Spirito.



Quando si viene buttati fuori da un tempio, però, si incontra Gesù.

Ricordiamo il cieco nato, che va al tempio; dopo essere stato guarito viene insultato, perché era stato guarito in giorno di sabato. Il cieco risponde agli accusatori che tra la loro legge e il poter vedere, preferiva vedere. È stato cacciato dal tempio e, appena fuori, incontra Gesù, che si rivela a lui: il cieco si prostra davanti a Gesù e lo adora.

Si arriva così al 2.000, quando si sono celebrati diversi matrimoni, fra i quali quello dell'attuale Responsabile di questa Fraternità. Francesca ha espresso il desiderio che al suo matrimonio fosse cantata la canzone *“I migliori anni della nostra vita”*

Nonostante le resistenze incontrate da parte dell'istituzione, abbiamo scelto di celebrare un Matrimonio Carismatico, dove il Signore ci ha liberato da tutte le iniquità e dove abbiamo cantato quella canzone.

È stato il tempo in cui abbiamo incominciato a credere che il Signore era per noi e sarebbe stato con noi sempre.

Eravamo coscienti che quelli erano i migliori anni della nostra vita.

Il Signore ci ha spiegato l'episodio delle nozze di Cana, dove il vino buono viene servito alla fine e dove il Signore ci ha detto: - La vostra vita è bella, ma il bello della vita deve ancora venire.-

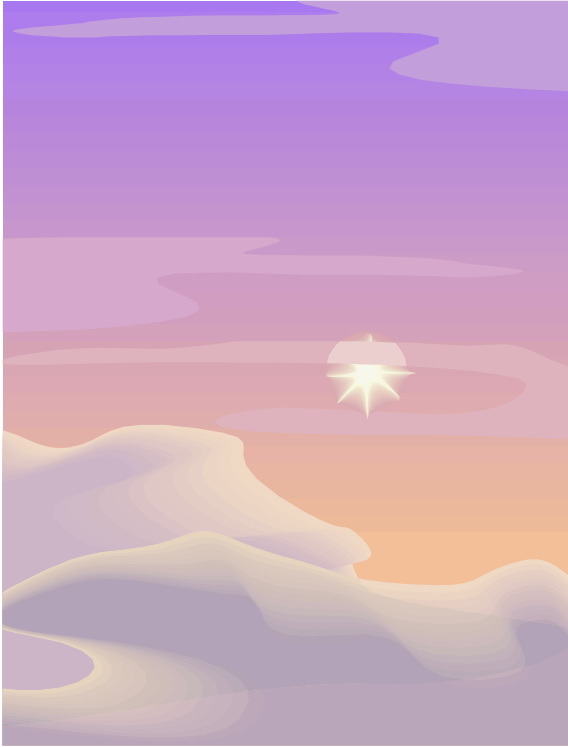
Il Signore è fedele alla sua Parola.

Ogni anno, pensavamo che quello fosse il Seminario più bello, poi ci siamo accorti che l'anno successivo era ancora migliore del precedente .

Siamo stati introdotti da queste dinamiche, dove il bello della vita è ancora domani. Il nostro futuro è carico di aspettative. Questi sono i migliori anni della nostra vita, ma domani saranno migliori.

È stupendo vivere con Gesù, è stupendo vivere su questa soffice nuvola rosa... Anche se si tratta di una canzone profana, noi vogliamo cantare che questi sono e resteranno i migliori anni della nostra vita, facendo il proposito di venire buttati fuori dalle realtà, che ci impediscono di vedere Gesù il Signore, e dalle nostre prigioni mentali.

I migliori anni della nostra vita



Penso che ogni giorno sia come una pesca
miracolosa
e che è bello pescare sospesi su di una
soffice nuvola rosa.

Io come un gentiluomo e tu come una
sposa, mentre fuori dalla finestra si alza in
volo soltanto la polvere:
c'è aria di tempesta!

Sarà che noi due siamo di un altro
lontanissimo pianeta,
ma il mondo da qui sembra soltanto una
botola segreta.

Tutti vogliono tutto, per poi accorgersi che
è niente.

Noi non faremo come l'altra gente:
questi sono e resteranno per sempre

I migliori anni della nostra vita.

I migliori anni della nostra vita.

Stringimi forte che nessuna notte è infinita.

I migliori anni della nostra vita.

Penso che è stupendo restare al buio abbracciati e muti,
come pugili dopo un incontro, come gli ultimi sopravvissuti.
Forse un giorno scopriremo che non ci siamo mai perduti...
e che tutta questa tristezza in realtà non è mai esistita!

I migliori anni della nostra vita.

I migliori anni della nostra vita.

Stringimi forte che nessuna notte è infinita.

I migliori anni della nostra vita.

Vengono distribuite due immagini:

una riporta la Preghiera a Nostra Signora del Sacro Cuore.

Questa Fraternità si chiama “Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore”. Maria indica il Cuore di Gesù e Gesù indica Maria: “A Gesù, attraverso Maria”

Maria, Nostra Signora del sacro Cuore, viene chiamata così anche dai Missionari del Sacro Cuore.



PREGHIERA

*Ci rivolgiamo a te,
o nostra Signora del S. Cuore
ricordando le meraviglie
che ha compiuto in te l'Onnipotente.
Egli ti scelse per Madre,
ti volle vicino alla sua croce;
ora ti rende partecipe della sua gloria
e ascolta la tua preghiera.
Offrigli tu la nostra lode
e la nostra azione di grazie,
presentagli le nostre domande...
Aiutaci a vivere come te nell'amore
di tuo Figlio,
perché venga il suo Regno.
Conduci tutti gli uomini alla sorgente
d'acqua viva che scaturisce dal suo
Cuore e diffonde sul mondo
la speranza e la salvezza,
la giustizia e la pace.
Guarda alla nostra fiducia,
rispondi alla nostra supplica
e mostrati sempre nostra Madre. Amen.*

*Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù,
prega per noi.*

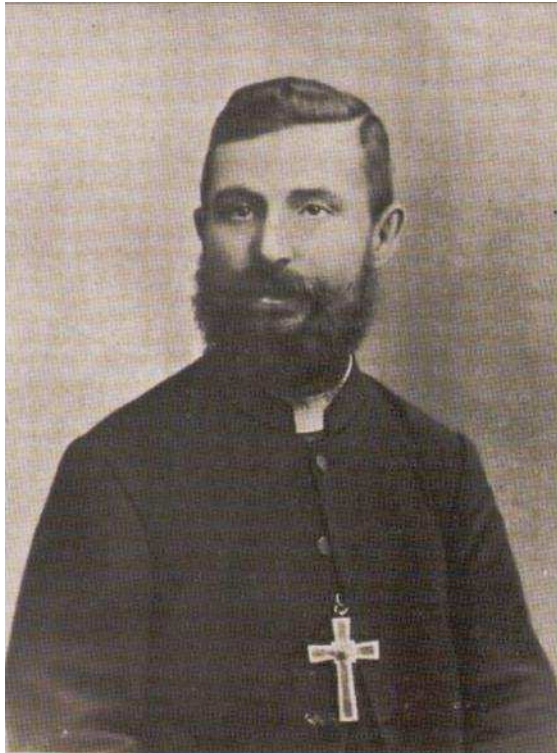
1907 / 2007 CENTENARIO P. GIULIO CHEVALIER
FONDATORE DEI MISSIONARI DEL S. CUORE DI GESÙ

Fraternità Nostra Signora del S. Cuore di Gesù.
Piazza Bertotti n. 1
28047 OLEGGIO (NO)

L'altra immagine è relativa ad Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore, e contiene una preghiera, che recitiamo ogni giorno. Enrico Verjus è il primo missionario che ha portato il Vangelo in Papua Nuova Guinea. È nato ad Oleggio. Per lui è in atto la causa di beatificazione.

Abbiamo preparato anche una Novena a Enrico Verjus con Triduo di ringraziamento. Se pregate questo amico, ricevete delle grazie. Il miracolo servirà per la causa di beatificazione. Tutti coloro, che hanno pregato Enrico Verjus, hanno ricevuto grazie, io compreso.

Cominciamo a pregare Nostra Signora del Sacro Cuore ed Enrico Verjus, per entrare nel vivo di questa Comunità.



ENRICO S. VERJUS
MISSIONARIO DEL S. CUORE DI GESÙ

PREGHIERA
a Enrico Verjus MSC

*Abbà, Padre, fonte di ogni bene
che hai mandato nel mondo
il tuo Figlio Gesù, Signore e Redentore,
e vuoi che a tutti i popoli sia
annunciato il Vangelo;*

*Tu che hai infuso nel tuo amato
Enrico Stanislao Verjus
lo spirito missionario,
tanto da vivere
di fede viva, di povertà evangelica
e di amore operoso
esaudisci la nostra preghiera
per sua intercessione.*

*La sua testimonianza porti altre persone
a consacrare la vita
per il Vangelo.*

*Grazie per questo fratello e amico
Missionario del Sacro Cuore di Gesù.
Amen.*

Fraternità Nostra Signora del S. Cuore di Gesù.
Piazza Bertotti n. 1 - 28047 OLEGGIO (NO)

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, per entrare nel vivo della Catechesi. Vogliamo invocare il tuo Spirito su di noi, su questi migliori anni della nostra vita, su questo pomeriggio, che ci introdurrà alla Catechesi sul “Riposo nello Spirito” e nell’esperienza del “Riposo nello Spirito”. Signore, tutti noi, questo pomeriggio, vogliamo beneficiare di questa esperienza, di questa comunione con Te, che non passa attraverso la mente, la razionalità, ma passa attraverso il corpo, attraverso quelle vie, quei canali, che sono al di là della ragione. Ti benediciamo, Signore, per questo pomeriggio. Siamo ancora sotto l’effetto della Messa di intercessione di ieri sera, siamo ancora sotto l’effetto della Comunione dei Santi, siamo ancora sotto l’effetto di questa grazia. Continui la grazia in questo giorno! Vogliamo lasciare cadere le nostre tensioni, i nostri “no” e sia “Amen”. Vieni, Spirito Santo, perché tutta la nostra vita sia un “Amen” alla Vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!(Padre Giuseppe)



Apocalisse 19, 6-8: “Alleluia” *Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l’Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell’Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino splendente.”* Grazie, Signore! (Cristina)



A conferma di questa Parola **Siracide 51, 10-12**: *“Ho esclamato: Signore, tu sei mio Padre, non abbandonarmi in questi momenti di angoscia, mentre i prepotenti dettano legge e io sono senza aiuto. Io ti loderò sempre, ti dirò grazie con i miei canti di gioia. Tu hai ascoltato la mia preghiera e, infatti, mi hai salvato dalla morte e mi hai strappato da una situazione angosciata. Per questo ti loderò, ti benedirò, Signore, per quello che hai fatto.”* Grazie, Signore! (Francesca)



Luca 2, 10-11: *“Ma l’Angelo disse loro: Non temete, ecco io vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo Signore!”* Grazie, Gesù! (Daniela)



Luca 20, 17-19: *“Egli si volse verso di loro e disse: Che cosa è dunque ciò che è scritto: La pietra, che i costruttori hanno scartato, è diventata testata d’angolo? Chiunque cadrà su questa pietra si sfracellerà e a chi cadrà addosso, lo stritolerà. Gli scribi e i sacerdoti cercarono allora di mettergli addosso le mani, ma ebbero paura del popolo. Avevano capito che quella parabola l’aveva detta per loro.*

Signore, aiutaci a credere sempre di più che tu sei il nostro Dio, tu sei l’Amato e vogliamo essere tuoi. (Antonietta)



Io vi dico: - Se voi credete, vedrete la gloria di Dio.- Ho sentito questa espressione al plurale, perché, oggi, sicuramente, attraverso lo Spirito, il Signore opererà su ciascuno di noi. Se noi crederemo a questo, saremo guariti dal tocco di Gesù. (Franco)



Tu sei preziosa ai miei occhi, figlia. Non sentirti indegna. Io ti ho chiamato, per farti fare esperienza di me, per farti sentire quanto ti amo. Grazie, Signore Gesù! (Gemma)



Confermo la Parola, che ha dato Francesca, perché sentivo, durante il Canto in lingue la risposta alla preghiera che ha letto. Gesù dice: - Io sono la tua certezza, io sono la tua sicurezza. Io ti ho detto che non ti abbandonerò mai e mai ti abbandonerò.- Grazie, Signore! (Lilly)



“Alleluia! Ha preso possesso del suo regno, il Signore, il nostro Dio, l’Onnipotente” : è stata la prima Parola, che abbiamo ascoltato, tratta dal libro dell’Apocalisse. Il tuo regno, Signore, è anche il nostro corpo, la nostra vita. Signore, prendi possesso di tutte quelle aree, che, generalmente non ti diamo. Sono quelle aree inconsce, da evangelizzare, tutte quelle aree dello Spirito, dove la nostra mente non entra e dove il nostro intuito non riesce a penetrare. Signore, entra in questi territori, che fanno parte del tuo Regno e che sono la nostra vita, che ti consegniamo già da adesso. Vogliamo lasciarci andare e dirti “Amen” P.G.

CATECHESItenuta da **Francesca Ferazza*****IL RIPOSO NELLO SPIRITO*****Sperimentare più che apprendere**

Amen! Alleluia! Benedetto il Signore!

Se questi sono “i migliori anni della nostra vita”, questo sarà uno dei migliori pomeriggi della nostra vita.

Oggi, ringraziamo il Signore, perché vuole farci fare esperienza del suo Spirito. Questa giornata è dedicata al “Carisma del Riposo nello Spirito”. Per alcuni è una novità, mentre altri lo hanno già sperimentato più volte. Questa condivisione ci dà modo di ripassare per chi è più anziano o di apprendere qualche cosa per chi è alla prima esperienza.

Non si tratta solo di apprendere, quanto di sperimentare.

Nella prima parte parleremo delle radici di questo “Riposo”, che è un Carisma piuttosto evidente ed eclatante. Cercheremo di spiegare che questo Carisma non è inventato, ma ha radici, che affondano nella Scrittura. Ne vedremo solo alcune.

Vedremo quali effetti produce il “Riposo nello Spirito” in chi lo riceve e come si manifesta. Ci saranno quattro gruppetti di fratelli, che imporranno le mani e provocheranno il “Riposo”, cioè metteranno in atto attivamente questo Carisma.

Imposizione delle mani

L'imposizione delle mani è una delle modalità di preghiera insegnata da Gesù: *“Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.”* **Marco 16, 18**

Il momento del “Riposo nello Spirito” è un momento di guarigione. Si può provocare il “Riposo”, imponendo le mani alle persone, che lo desiderano. Alcuni fratelli imporranno le mani, non per compiere una magia, perché non si tratta di questo, ma per catalizzare lo Spirito Santo, l'Amore di Dio sul fratello, l'Amore, che non resta in superficie, ma penetra profondamente nel cuore, nella mente, nel corpo, portando guarigione, liberazione, beneficio, sempre che noi siamo aperti ad accogliere lo Spirito.

Lo Spirito rispetta la nostra libertà

Ricordiamo che lo Spirito non è magico, non fa violenza, ma rispetta fondamentalmente la nostra libertà. Se avremo la libertà di accogliere, di deporre la nostra razionalità, perché, attraverso la razionalità, questo Carisma non passa, il Signore farà meraviglie e noi siamo qui per sperimentarle.

I carismi e il Carisma del Riposo nello Spirito

Il “Riposo nello Spirito” è un Carisma, che significa dono di grazia. I carismi sono tantissimi. Durante questo Corso ne analizzeremo alcuni. Abbiamo già presentato il Canto in lingue, il Carisma di guarigione, oggi parleremo del Carisma del Riposo nello Spirito, successivamente della lode, della profezia...

I carismi sono doni, che tutti indistintamente hanno. Coloro che sono figli di Dio nascono con dei Carismi, che, talvolta, non hanno la consapevolezza di avere. Il momento del Seminario, quindi, è un tempo per capire quali doni il Signore ci ha dato, affinché possiamo metterli a disposizione degli altri, per portare loro beneficio. Mettendo in atto il Carisma, edifico anche me stesso, cresco spiritualmente, però il Carisma non serve a me, ma agli altri.

Tutti hanno dei Carismi e c'è chi ha il Carisma del Riposo nello Spirito, cioè questo Carisma di imporre le mani e di provocare questa stato di sonno, che non è sonno, perché, in realtà, non si dorme, ma si disattiva semplicemente il proprio corpo, si cade a terra e ci si apre all'azione dello Spirito.

I Carismi base

Questo Carisma non è elencato fra i Carismi base, che sono nove e dovrebbero essere presenti in ogni Comunità. Sono citati da Paolo in **1 Corinzi 12, 4-11**. Possiamo raggrupparli così:

Carismi della Parola: lingue, interpretazione delle lingue, profezia.

Carismi delle opere: guarigioni, miracoli, fede.

Carismi di conoscenza/cognizione: discernimento degli spiriti, sapienza, scienza

Il Riposo nello Spirito in alcuni passi della Scrittura

Ci sono tantissimi passi della Sacra Scrittura che parlano di questo “Riposo”. Parlano del torpore, che cade su alcune persone, sveglie, immerse nelle loro attività e sulle quali piomba lo Spirito, disattivando la loro razionalità, agendo attraverso vie alternative e portando effetti importanti.

Sul foglio, che è stato distribuito, potete leggere molti passi, in merito, tratti dalla Sacra Scrittura. Certamente è una scelta di Passi, dei quali ne esamineremo alcuni.



1)Gn.2,21-22: si parla di Adamo, primo uomo che, dopo aver dato un nome a tutti gli elementi del creato, viene sopraffatto dal torpore: Dio gli apre il torace e, con una sua costola, crea Eva, la prima donna. Questo episodio ci rimanda all’immagine del “ Dio Padre chirurgo” che, durante il riposo, ci stende sul lettino operatorio e si prende cura di noi creando qualcosa di nuovo. Ci rende nuovi e belli guarendo le nostre malattie, liberandoci da stati d’ ansia, da dipendenze o da altri problemi più o meno gravi. E’ necessario ricordare che la creazione non è ancora conclusa: il Padre opera SEMPRE! L’esperienza del riposo nello Spirito è, in questo senso, un’occasione privilegiata!



2) Gn.15,12-18 vede come protagonista ABRAMO. Egli desidera stipulare un’alleanza con il Signore, che gli dice di sacrificare alcuni animali e di disporli su due file,che delimitano una specie di corridoio. Abramo esegue quanto Dio gli ordina, ma, mentre aspetta che Lui si manifesti, viene avvolto da un torpore, viene “disattivato”. Mentre Abramo è in “riposo” vede passare la presenza di Dio in mezzo agli animali sacrificati. E’ il Signore che stringe l’ alleanza con Abramo ed è l’unico garante della sua fedeltà: solo Dio, infatti, è fedele, l’uomo tende sempre alla infedeltà e, con le sue forze, non è in grado di tener fede ad alcuna promessa.

Questa è dunque un’esperienza privilegiata di contatto diretto con il Padre e di presa di coscienza che la nostra esistenza, il nostro essere al mondo, il nostro essere qui ora non è frutto del caso, ma è la concretizzazione del progetto che Dio ha su ognuno di noi e che può realizzarsi, non in virtù della nostra bravura e dei nostri meriti, ma grazie alla Sua fedeltà, che deve trovare senz’altro riscontro nella nostra adesione, perché la libertà individuale non viene mai forzata.



3) Gs.5,13-15: GIOSUE' sta per andare in battaglia e Dio gli comunica forza attraverso il carisma del Riposo nello Spirito! Dunque anche noi, attraverso questa manifestazione dello Spirito, riceviamo forza per poter combattere tutte le nostre battaglie quotidiane: al lavoro, in casa, con i vicini o in ambito parrocchiale...Riceviamo forza per contrastare gli SPIRITI ("La vostra battaglia è contro gli Spiriti dell'aria", dice S. Paolo) che agitano le situazioni, le persone con cui abbiamo a che fare e che agitano noi stessi, invitandoci a mettere al centro il nostro io, il nostro limite, la nostra lamentela, invece che Dio, le nostre potenzialità e la nostra lode! Riconducibile a questo motivo è anche il passo di Mt. 17,5-7 in cui Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte Tabor, fanno esperienza della divinità di Gesù, che si trasfigura davanti a loro. Anche in quel caso sono sopraffatti dalla presenza dello Spirito e cadono con la faccia a terra. Subito dopo questo episodio Gesù verrà arrestato e loro saranno testimoni dello scandalo della passione e della crocifissione: un momento senz'altro molto difficile in cui verranno meno tutte le loro certezze e tutto sembrerà perduto. L' esperienza del riposo può dunque conferire, in chi la riceve, una forza tale da poter affrontare con più coraggio alcune situazioni difficili in cui tutto sembra perduto!

* * *

Passando ad analizzare le pagine del Nuovo Testamento, si comprende bene come l' esperienza del Riposo nello Spirito possa essere determinante per "sfondare" il muro della razionalità e suscitare la conversione in chi la riceve. Non si parla tanto di condotta malvagia dalla quale qualcuno è invitato ad allontanarsi, ma si sottolinea come il "passaggio" indicato dallo Spirito sia quello dalla Legge alla Grazia.

Gli esempi più eclatanti riportati dalla Scrittura sono quelli di Giuseppe, sposo di Maria, e di Saulo che, in seguito a questa esperienza, diventerà Paolo, l' Apostolo delle genti.



4) Giuseppe era il promesso sposo di Maria e, nel Vangelo di Matteo (Mt.1,19-20), si sottolinea che era giusto, quindi osservante scrupoloso della Legge ebraica, diremmo noi una persona integerrima. Nello stesso tempo, però, amava la sua promessa sposa, tanto che, pur vedendola incinta e non riuscendo razionalmente a credere che ciò fosse avvenuto per opera dello Spirito Santo, non prende nemmeno in considerazione la possibilità di applicare la legge e farla lapidare (come prescriveva il Libro del Deuteronomio al cap.22).

Sta pensando (quindi è sveglio!) di licenziarla in segreto, quando, in sogno, gli appare l' Angelo del Signore che, annullando la sua razionalità, gli fa comprendere, attraverso questa via alternativa, una verità umanamente inaccettabile.

Giuseppe ha dunque la forza di credere all' impossibile e di dire sì a un progetto grande, meraviglioso, al di là di ogni sua immaginazione!



5) Saulo, ci dice la Scrittura, era un perfetto osservante della religione ebraica, perseguitava e uccideva gli appartenenti alla nuova “setta” di adoratori di Cristo perché la reputava una vera e propria missione. Uccidere un “pagano”, per gli ebrei, non era da considerarsi un omicidio (omicidio era uccidere un altro ebreo), ma un malicidio, un’azione sacrosanta, atta a estirpare il male!

Saulo non era “malvagio” , era uno scrupoloso osservante della Legge, determinato ad agire per quello che gli sembrava essere il bene del suo popolo!

Al capitolo 9 degli Atti degli Apostoli, si sta recando a Damasco per arrestare i cristiani presenti in quella città e solo per GRAZIA, perché al di là di tutto il Padre lo ha sempre amato e ha un progetto grande su di lui, la potenza dello Spirito lo avvolge, lo atterra (insieme a coloro che lo stavano accompagnando) e Gesù si manifesta chiedendogli: “Perché mi perseguiti?” Non lo rimprovera per ciò che ha fatto fino a quel momento, ma gli rivela la grandezza e l’importanza della missione alla quale lo ha destinato. Saulo, che viene ribattezzato Paolo, accoglie la grandezza di questa rivelazione e abbraccia senza esitazione la missione che gli è stata proposta: la sua vita cambia radicalmente!

Attenzione perché la nostra libertà, nell’ accogliere Dio e le “proposte” del Suo Spirito è fondamentale! Egli non forza mai nessuno e, per poter agire, deve trovare un cuore aperto, capace di aderire al cambiamento prodotto dalla sua opera in Lui.



6) Nel Vangelo di Giovanni (18,3-6) quando si racconta della notte in cui Gesù viene arrestato nell’ orto degli ulivi, si sottolinea come Giuda e le persone che lo accompagnano facciano esperienza dello Spirito Santo, ma non si convertano. Quando i soldati gli si avvicinano, Gesù chiede loro: “Chi cercate?”, questi rispondono : “Gesù, il Nazareno” ed Egli risponde : “**Io Sono**”, che è il nome di Dio in ebraico. Questi, sopraffatti dalla potenza del nome di Dio, cadono a terra, facendo dunque un’esperienza di Riposo nello Spirito, ma il loro cuore è talmente chiuso, talmente ottenebrato, che lo Spirito non può operare e loro rimangono tali e quali. Una volta rialzati, Gesù chiede nuovamente loro chi stiano cercando e la risposta rimane identica: “ Gesù, il Nazareno”. Dunque procedono al Suo arresto! L’esperienza in loro non ha prodotto nulla, perché non si sono aperti a questa!

* * *

Le dinamiche, che si sono manifestate in Adamo, Abramo, Giosuè, Giuseppe, Saulo, negli Apostoli possono accadere anche a noi, anzi devono succedere anche a noi, se noi vogliamo che accadano.

Noi siamo qui per sperimentarle.

Come si manifesta il Riposo nello Spirito?

Alcuni autori spirituali parlano di come questo Carisma si sia manifestato nella loro vita.

S. Teresa d' Avila, dottore della Chiesa, nella sua autobiografia, descrive l'esperienza del Riposo in mettendo in evidenza la tendenza a venir meno, come se si stesse per svenire (le gambe diventano "mollì" e non reggono il peso della persona), il respiro flebile, l' incapacità di parlare e la gioia che pervade la persona che in quel momento vive l'esperienza.

S. Brigida mette in risalto il contrasto tra il corpo, che sembra dormire, e la mente che, invece, è più sveglia che mai.

In effetti il Riposo nello Spirito non è uno stato di trans. Il corpo viene privato della sua forza (come si diceva prima, si viene come messi sul lettino operatorio da Gesù che, così, può agire), ma la mente e il nostro cuore sono più reattivi che mai!

Le caratteristiche di questa esperienza, in realtà, variano da persona a persona.

C'è chi, come dice Teresa d'Avila, sente il respiro affievolirsi e chi, al contrario, avverte maggiore affanno. Generalmente le palpebre si muovono e il ritmo cardiaco aumenta ma, anche in questo caso, non si può parlare di una regola fissa.

Per molti si tratta di un'esperienza gioiosa, per altri può essere un momento di travaglio, magari accompagnato da manifestazioni di pianto o di riso irrefrenabile e, a volte, isterico.

Alcuni hanno immagini, rivivono particolari momenti della loro esistenza o avvertono la presenza dello Spirito Santo in modo tangibile, altri non sentono, non vedono e non provano nulla di particolare.

Anche la durata del riposo è variabile: c'è chi, una volta a terra, è già pronto a rialzarsi e chi invece "riposa" per tempi lunghissimi...

La verità è che siamo diversi l'uno dall' altro: le nostre personalità, insieme alle nostre malattie, ai nostri bisogni, alle nostre ferite...sono differenti. Il Padre, che ci ama e che conosce perfettamente le nostre caratteristiche, sa esattamente di che cosa abbiamo bisogno in quel momento e interviene in modo differente in ognuno.

Anche un riposo "travagliato" è un Suo atto d'amore. In quel momento, Egli si mette al nostro fianco per farci attraversare quel dolore, quella ferita, che ancora sono presenti in noi, per guarirla definitivamente!

Lo Spirito Santo è rispettoso della libertà di ognuno e mai fa violenza! C'è anche chi non cade a terra e questo succede non certamente perché la persona in questione sia meno amata. Tale circostanza può avvenire perché nella persona ci possono essere resistenze più o meno palesi all'azione dello Spirito, unite alla paura a lasciarsi andare. Può anche capitare che, in quel determinato momento, la persona non abbia bisogno di questo tipo di esperienza.

Il Signore opera ugualmente perché, con l'imposizione delle mani dei fratelli, attraverso cui passa il Suo Amore, si riceve preghiera e la preghiera agisce sempre, al di là di quanto possiamo immaginare!

La prova del nove sulla validità e santità dell' esperienza vissuta sarà data dalla parola del Vangelo : "Dai frutti li riconoscerete"

Se quest'esperienza porterà frutti di vita (quelli espressi in Gal.5,22: gioia, pace, pazienza,benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé)) allora vuol dire che per noi è una cosa buona e che dobbiamo ripeterla, senza diventarne dipendenti. In caso contrario, meglio lasciar perdere: vuol dire che il Signore ha in serbo per noi altri progetti. Amen! Alleluia!



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

Ringraziamo il Signore, perché ci rendiamo conto che la nostra Chiesa è una Chiesa ricca e ci rendiamo conto, come dopo la Catechesi appena proposta, si sono smossi tutti i diavoli, perché una semplice laica ha predicato in modo profondo. Questo è il futuro della Chiesa: un'evangelizzazione, sganciata dalla clericalità, che porta quella carismaticità, che tocca i cuori. Così come ha fatto Francesca, potete e dovete fare anche voi, perché il mondo ha bisogno di luce e noi siamo i portatori di luce.



Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e donaci questo “Riposo”, questa esperienza del tuo Amore nella nostra vita. Noi ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci ha detto Francesca, ti lodiamo per quanto ci hai detto, attraverso Francesca. Abbiamo sentito il nostro cuore palpitare di gioia, come è accaduto ai discepoli di Emmaus: *“Non ci ardeva forse il cuore nel petto, mentre conversava con noi lungo il cammino...”* **Luca 24, 32.**

Ti ringraziamo, Signore, perché ogni volta che qualcuno ci parla e si lascia usare da te, sentiamo gioia nel cuore.

Signore, questa sera, il nostro cuore gioisce, perché ti sentiamo presente. Ti abbiamo sentito, attraverso le parole di Francesca. Adesso, vogliamo sentirti attraverso le mani dei fratelli e delle sorelle, che le imporranno su di noi. Vogliamo sentire tutto il tuo Amore, che ci ristruttura, ci guarisce, ci libera, per essere sempre più belli, per essere la tua Sposa bella e amata.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ebrei 13, 18: *“Pregate per noi, perché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto.”* Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)



Io ho avuto l’immagine di Maria, della Medaglietta Miracolosa e ho sentito come se Maria, durante questo “Riposo” volesse avvolgerci con il suo manto, con il suo Amore, proprio per portarci a una piena consapevolezza della nostra dignità di uomini e di donne. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Romani 4, 17: *“Infatti sta scritto:Ti ho costituito padre di molti popoli;davanti a Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all’esistenza le cose che ancora non esistono.”* Grazie, Signore! (*Cristina*)



Alla tua Presenza, Gesù, noi non abbiamo paura, perché noi possiamo fidarci di te, perché tu sei un Dio fedele. Con te, Signore, possiamo affrontare tutto. Noi vogliamo vivere, Gesù, alla tua Presenza: tu sei il nostro Signore, tu sei il nostro Dio.

Gesù, Gesù, Gesù, noi ti amiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, perché ci hai sempre protetto, custodito. Hai cercato noi, che eravamo perduti, ci hai dato un nome, un’identità, un posto, dove stare, un pascolo, dove vivere.

Lode a te, Gesù! (*Blina*)

LA CADUTA A TERRA PER UNA PARTICOLARE VISITA DA PARTE DI DIO

*** IL RIPOSO NELLO SPIRITO ***

(Citazioni)

1. “Il Signore fece scendere un **torpore** sull’uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolto all’uomo, una donna e la condusse all’uomo.” (**Genesi 2, 21-22**)

2. “Mentre il sole stava per tramontare, un **torpore** cadde su Abram... Allora il Signore disse ad Abram... In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram...” (**Genesi 15, 12-18**)

3. “Mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi ed ecco vide un uomo in piedi davanti a sé, che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: - Tu sei per noi o per i nostri avversari?- Rispose: - No, io sono il capo dell’esercito del Signore. Giungo proprio ora.- Allora Giosuè **cadde con la faccia a terra**, si prostrò e gli disse: - Che dice il mio signore al suo servo?- Rispose il capo dell’esercito del Signore a Giosuè: - Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo sul quale stai è santo.- Giosuè così fece. (**Giosuè 5, 13-15**)

4. “...il cui aspetto era simile a quello dell’arcobaleno nelle nubi in un giorno di pioggia. Tale mi apparve l’aspetto della gloria del Signore. Quando la vidi, **caddi con la faccia a terra** e udii la voce di uno che parlava.” (**Ezechiele 1, 28**)
 “Mi disse: - Figlio dell’uomo, alzati, ti voglio parlare.” (**Ezechiele 2, 1**)

5. “Anche là venne sopra di me la mano del Signore ed egli mi disse: - Alzati e vai nella valle; là ti voglio parlare.- Mi alzai e andai nella valle; ed ecco la gloria del Signore era là, simile alla gloria che avevo visto sul canale Chebàr e **caddi con la faccia a terra**. Allora uno spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi ed egli mi disse: - Vai e rinchiuditi in casa. Ed ecco, figlio dell’uomo, ti saranno messe addosso delle funi, sarai legato e non potrai più uscire in mezzo a loro. Ti farò aderire la lingua al palato e resterai muto; così non sarai più per loro uno che li rimprovera, perché sono una genìa di ribelli. Ma quando poi ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: Dice il Signore Dio: chi vuole ascoltare, ascolti e chi non vuole, non ascolti; perché sono una genìa di ribelli.- (**Ezechiele 3, 22-27**)

6. “La visione che io vidi era simile a quella che avevo vista quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo vista presso il canale Chebàr. Io **caddi con la faccia a terra**.” (**Ezechiele 43, 3**)

7. “Poi mi condusse per la porta settentrionale, davanti al tempio. Guardai ed ecco la gloria del Signore riempiva il tempio. **Caddi con la faccia a terra** e il Signore mi disse: - Figlio dell’uomo, stai attento, osserva bene e ascolta quanto io ti dirò sulle prescrizioni riguardo al tempio e su tutte le sue leggi; stai attento a come si entra nel tempio da tutti gli accessi del santuario.” (Ezechiele 44, 4-5)

8. “Mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo di comprenderla, ecco davanti a me uno in piedi, dall’aspetto di uomo. Egli venne dove io ero e, quando giunse, io ebbi paura e **caddi con la faccia a terra**. Egli mi disse: - Figlio dell’uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine.- Mentre egli parlava con me, **caddi svenuto con la faccia a terra**; ma egli mi toccò e mi fece rialzare.” (Daniele 8, 15-18)

9. “Udii il suono delle sue parole, ma, appena udito il suono delle sue parole, **caddi stordito con la faccia a terra**. Ed ecco, una mano mi toccò e tutto tremante mi fece alzare sulle ginocchia, appoggiato sulla palma delle mani. Poi egli mi disse:
- Daniele, uomo prediletto, intendi le parole che io ti rivolgo, alzati in piedi, poiché ora sono stato mandato da te.- Quando mi ebbe detto questo, io mi alzai in piedi tutto tremante.” (Daniele 10, 9-11)

10. “Giuseppe, suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in **sogno** un Angelo del Signore e gli disse...” (Matteo 1, 19-20)

11. “Egli stava ancora parlando, quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: - Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo.- All’udire ciò, i discepoli **caddero con la faccia a terra** e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse:
- Alzatevi e non temete.- (Matteo 17, 5-7)

12. “Giuda, dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù, allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: - Chi cercate?- Gli risposero: - Gesù, il Nazareno.- Disse loro Gesù: -**Io sono!**- Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse - Sono io -, indietreggiarono e **caddero a terra**. Domandò loro di nuovo: - Chi cercate?- Risposero: - Gesù, il Nazareno.”- (Giovanni 18, 3-6)

13. E avvenne che mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, **cadendo a terra**, udì una voce che gli diceva: - Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?- Rispose: - Chi sei, o Signore?- E la voce: - Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare.- Gli uomini, che facevano il cammino con lui, si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.” (**Atti 9, 3-8**)

14. “Vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. **Tutti cademmo a terra** e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per me recalcitrare contro il pungolo. E io dissi: Chi sei, o Signore? E il Signore rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti. Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora. Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me.” (**Atti 26, 13-18**)

15. Appena lo vidi, **caddi ai suoi piedi come morto**. Ma egli, posando su di me la destra, mi disse:- Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.”- (**Apocalisse 1, 17-18**)



Cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: -Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?-



Giovanni Odazzi, Estasi di S. Teresa d'Avila, XVII sec.

Santa Teresa, dottore della Chiesa, nella sua autobiografia scrive così:

“L’anima diventa consapevole che sta quasi completamente venendo meno, una specie di svenimento, con un’eccezionale grande e dolce letizia. Essa gradualmente cessa di respirare e tutta la forza corporea comincia a venir meno (in alcuni casi il respiro si fa più affannoso) È futile per lei tentare di parlare. La sua mente non può formulare una sola parola. In questa condizione, sente una grande gioia e non riesce a muoversi. Questa preghiera, perché è Dio che prega in noi, venendo a visitarci, non fa male, anzi, dopo, si sta meglio. Gli effetti esteriori sono così notevoli, che non può esservi dubbio che sia avvenuta una grande cosa. Osserviamo una perdita di forze, ma l’esperienza di tale

letizia è che, dopo, consente alla nostra forza di crescere ancora più grande.”



Santa Brigida ne parla così:

“Mio Signore, è strano quello che tu mi fai, perché tu poni il mio corpo a dormire e la mia anima risvegli, perché veda, oda e senta le cose dello Spirito. Quando a te piace, tu mandi il mio corpo a dormire, non con un sonno corporale, ma con il Riposo dello Spirito e tu svegli la mia anima da un trans, per vedere, udire e sentire con i poteri dello Spirito.”